

GLI SPECIALI DEL QUOTIDIANO WEB/DIGITALE FONDATA E DIRETTA DA SANTO STRATI

CALABRIA *Speciale* • LIVE

GENTLEMAN E GIGANTE DEL MONDO FARMACEUTICO (1940-2024)

PAOLO CHIESI

di GIUSEPPE NISTICÒ



GIUSEPPE NISTICÒ: FARMACOLOGO DI FAMA, È STATO PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA

TRIBUTO A PAOLO CHIESI GENTLEMAN E GIGANTE DEL MONDO FARMACEUTICO

di GIUSEPPE NISTICÒ

*Ex Presidente Regione Calabria
e Commissario Fondazione BIT-
Renato Dulbecco, Università di
Roma La Sapienza*

Ho conosciuto nella mia vita moltissimi scienziati di tutto il mondo compresi molti Premi Nobel, ma devo dire che uno degli uomini che mi è rimasto più impresso nella mente e nel cuore per la profondità del suo pensiero e per il suo carattere mite, umile e discreto è senza tema di dubbio Paolo Chiesi, scomparso precocemente, il 5 marzo scorso, all'età di 84 anni.

Non è una pura coincidenza che io mi sentissi legato a lui come ad altri miei due grandi amici, Renato Dulbecco e Riccardo Misasi. Mai egli ha voluto essere la prima donna, ma lavorava in silenzio dietro le quinte, con grande umiltà e risultati eccezionali. A tal riguardo, ricordo che dopo averlo conosciuto la Rita Levi-Montalcini mi disse testualmente: "Pino, ti devo confessare che Paolo Chiesi mi piace molto perché è un uomo di poche parole e molti fatti".

Io lo avevo conosciuto negli anni '70 grazie al mio amico Emilio Marmo brillante cardiofarmacologo dell'Università di Napoli, Maestro fra gli altri del prof. Franco Rossi già Rettore dell'Università di Napoli e Presidente della Società Italiana di Farmacologia. Allora io ero da poco rientrato da Londra dopo un periodo di tre anni trascorsi con il professor Edward Marley dell'Istituto di Psichiatria dell'Università.

Marmo, allora era consulente di Paolo Chiesi per lo sviluppo di alcuni farmaci antipiretici, dell'apparato cardiovascolare e di quello respiratorio.

Era quello il periodo aureo della Farmacologia nel mondo del secolo scorso, il periodo della scoperta dei primi farmaci antipsicotici ed antidepressivi negli anni Cinquanta, della nascita della Farmacologia, della trasmissione sinaptica della scoperta del meccanismo d'azione dell'aspirina (1971) e della scoperta degli anti-ipertensivi inibitori di un sistema renina-angiotensina da parte di Sir John Vane nonché della scoperta dei betabloccanti e dei farmaci antiulcera antagonisti dei recettori H2 dell'istamina da parte di Sir Jimmy Black.

Fra me e Paolo Chiesi con il tempo è nata una profonda amicizia e stima durata tutta la vita.

Man mano che con il tempo lo conoscevo meglio, avendo intravisto nei suoi occhi profondi la curiosità per la ricerca specie quella innovativa che portava alla scoperta di nuovi farmaci per il trattamento di malattie ancora incurabili, mi sono permesso di consigliargli di fare un passo avanti e cioè investire di più nelle terapie avanzate. E lui con grande coraggio entrò nella giungla competitiva del mondo farmaceutico, dove c'erano imprese multinazionali che investivano miliardi di euro all'anno. Entrò timidamente in quell'agone, mettendo a rischio anche il proprio patrimonio personale e si concentrò nelle terapie avanzate delle malattie orfane, cioè di quelle in cui non esisteva alcun trattamento dove, ben presto, diventò uno dei leader a livello mondiale. Era certamente consapevole che questa

sfida avrebbe comportato investimenti ingenti e che non gli avrebbe consentito di fare "profitti" perché si trattava di curare pochi pazienti affetti da malattie rare o molto rare. Ma lui, nonostante ciò, lo ha fatto con passione perché il suo progetto mirava a guarire o migliorare la qualità della vita dei pochi pazienti che sarebbero stati trattati con i suoi prodotti! E da questo Paolo traeva immensa gioia e soddisfazione. Oggi, purtroppo, il mondo farma-

una famiglia che aveva investito tutti i propri beni nel campo farmaceutico e gestiva le industrie sulla base di rapporti umani verso i propri dipendenti e i pazienti. I dipendenti della Chiesi adoravano sia Alberto, che era il Presidente, che il fratello Paolo più piccolo di lui che aveva un carattere dolce, sempre attento e sensibile verso i loro bisogni e quelli dei familiari.

I due fratelli sono sempre andati d'accordo ed erano legati da un pro-



ceutico è dominato da economisti e da specialisti nel campo della finanza, un mondo freddo che vive prevalentemente per i profitti degli azionisti, lasciando in secondo ordine il benessere e la salute delle persone. Pochissimi altri industriali del mondo farmaceutico tra cui mi piace ricordare Claudio Cavazza, anche lui scomparso negli scorsi anni, Sergio Dompé, i fratelli Recordati, Diana Bracco, Ernesto Bertarelli della Serono, Francesco Della Valle, Direttore Scientifico della Fidia prima e dell'Epitech dopo, Valentino Mercati Presidente dell'Aboca provenivano come Alberto e Paolo Chiesi da

fondo vincolo di affetto.

Alberto era il vero manager, più razionale con solide basi di economia, il quale sapeva attraverso un'analisi approfondita esaminare documenti complessi e rapidamente fare una sintesi fino a giungere a valide conclusioni. Paolo era più creativo, un grande innovatore e un sognatore, provvisto di una carica umana straordinaria verso la gente compresa quella più umile e bisognosa. Così, grazie al sinergismo che si era creato fra i due fratelli, la Chiesi Farmaceutici è diventata una società biofarmaceutica italiana, che si è imposta come impresa multinazio-

nale, con sede a Parma. I due fratelli nonostante avessero ricevuto sollecitazioni a cambiare la sede legale per disporre di agevolazioni fiscali, pure hanno sempre preferito lasciare gli *headquarters* dell'Azienda a Parma onde continuare a pagare le tasse nel nostro Paese.

La Chiesi vanta oggi più di 5.600 brevetti internazionali e secondo i dati dell'Ufficio Brevetti europeo con i quarantadue brevetti depositati è la prima azienda farmaceutica italiana per numero di depositi brevettuali.

Gli investimenti per la ricerca superano i 589 milioni di euro che corrispondono al 21,41 per cento del fatturato. Lavorano presso la Chiesi oltre 680 ricercatori impiegati nei 7 Centri di Ricerca (Parma, Francia, Gran Bretagna, Svezia, USA, Canada e Cina). La Società, nel suo complesso ha oltre 6.500 dipendenti e 3

stabilimenti produttivi, a Parma, in Francia ed in Brasile. Il fatturato della Chiesi a partire dal 2010 è andato sempre aumentando nel tempo fino a raggiungere nel 2022 oltre 2.7 miliardi di euro.

La Chiesi Farmaceutica fu fondata nel 1935 da *Giacomo Chiesi* attraverso l'acquisizione del Laboratorio Farmaceutico Parmense. Nel 1944, una bomba ha distrutto quasi tutto il laboratorio e l'attività si fermò, ma nel 1955 venne costruito il nuovo stabilimento con una cinquantina di dipendenti. Nel 1966, il timone dell'azienda passò ai due figli del Fondatore cioè Alberto e Paolo. Più tardi, nel 1979 avvenne la vera svolta grazie al successo di un prodotto cortisonico per l'asma.

Fra il 1995 e il 2006, la Chiesi è diventata una impresa multinazionale realizzando una serie di acquisizioni e collaborazioni all'estero (Brasile,

Spagna, Grecia, Parigi, Inghilterra, Austria, Amburgo). Quindi sono state poi aperte consociate in Russia, Olanda e Belgio.

L'espansione è continuata nel 2008 quando iniziarono le attività di Chiesi in Cina e nel 2009 quando viene acquisita la maggioranza azionaria della Società americana Cornerstone Therapeutics. Nel 2011, la Chiesi ha inaugurato a Parma il nuovo Centro di Ricerca. Nel 2020, la Chiesi ha annunciato la creazione a Boston dell'unità "*Global Rare Diseases*" dedicata alla ricerca avanzata e allo sviluppo di nuovi prodotti per le malattie rare e ultra-rare.

Nel 2022, la Chiesi ha celebrato l'inizio dei lavori per la

costruzione del nuovo "*Biotech Center of Excellence*" situato accanto all'attuale stabilimento produttivo italiano di Parma. Il nuovo polo biotecnologico avrebbe dovuto essere inaugurato proprio in questi mesi alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci.

Il gruppo Chiesi è stato sempre gruppo leader in Italia dei farmaci dell'apparato respiratorio per il trattamento dell'asma, della broncopneumopatia cronica ostruttiva (BCPO), dell'apnea dei neonati prematuri, della sindrome di stress respiratorio neonatale e della fibrosi cistica.

Più recentemente, sotto la guida di Paolo Chiesi, che ne era il Vicepresidente ed il Direttore Scientifico, il gruppo si è dedicato, come già accennato, alla ricerca e al trattamento di malattie rare e ultra-rare.

Così, nel febbraio 2015, Paolo è riuscito ad ottenere la licenza e l'immissione in commercio a livello dell'Agenzia Europea del Farmaco di un prodotto a base di cellule staminali del limbo della cornea per il trattamento di lesioni della cornea da ustioni o da agenti chimici. Tale prodotto (*Holoclar*) ha permesso di rigenerare il tessuto epiteliale della cornea, restituendo la vista a molte persone che soffrivano di cecità da diversi anni. Dopo aver approvato l'*Holoclar* il Consiglio dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) a Londra ha sentito il bisogno di inviare sulla stampa internazionale un comunicato per complimentarsi con l'attività della Chiesi farmaceutici di Parma, che con i suoi investimenti ha permesso di curare una malattia rara per la quale non c'era alcun tipo di trattamento. Nell'ambito di uno studio retrospettivo effettuato sui



Rita Levi Montalcini e Renato Dulbecco dei cui relativi Istituti a Roma presso l'Università La Sapienza, Paolo Chiesi è stato lo sponsor prevalente

dati clinici, l'*Holoclar* ha dimostrato di essere efficace nel rigenerare una superficie della cornea stabile. Un anno dopo l'impianto con *Holoclar*, questo è stato considerato riuscito in 75/104 pazienti studiati (pari al 72% in base alla presenza di una superficie della cornea, stabile, trasparente e senza difetti).

Allo stato attuale, la Chiesi sta studiando una terapia genica nei bambini affetti da epidermolisi bollosa (i cosiddetti *butterfly babies*), una malattia fatale.

In un altro campo, quello dell'apparato respiratorio, la Chiesi è una delle prime aziende a livello mondiale, che nei dispositivi medici per l'inalazione di farmaci a livello bronchiale ha elaborato bombolette spray prive di *freons* cioè di propellenti, che una volta che sono immessi nell'atmosfera, sono fra i responsabili del buco di ozono e del conseguente riscaldamento del globo terrestre.

Oggi, la Chiesi è considerata la più grande azienda farmaceutica certificata come Società Benefit cioè dotata di uno stato giuridico che le è stato riconosciuto, in Italia, Francia e negli Usa in quanto ha sposato un modello di impresa a valore condiviso i cui benefici economici si associano al progresso delle persone, delle comunità e dell'ambiente.

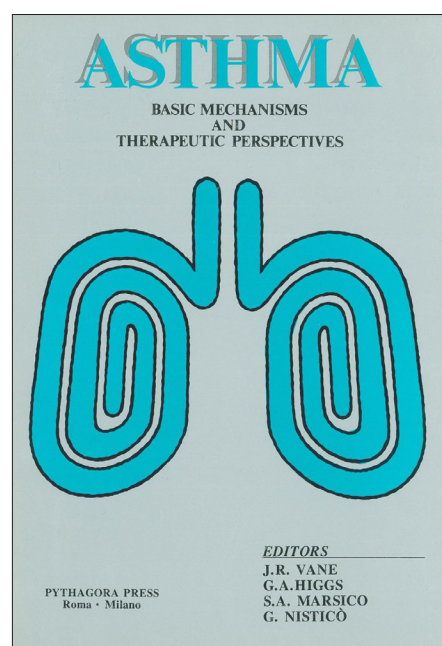
Paolo Chiesi recentemente nominato Presidente Onorario era nato a Parma nel 1940, laureato in Chimica nel 1964 all'Università di Parma e successivamente nel 1965 laureato in Farmacia presso la stessa Università. Creatore di oltre 50 brevetti e autore di numerose pubblicazioni scientifiche nel 2010 è stato insignito dall'Università di Reggio Emilia della laurea ad honorem in Medicina.

Oscar Luigi Scalfaro, Presidente

della Repubblica nel 1993 ha insignito Alberto Chiesi, Presidente della Chiesi Farmaceutici dell'alta onorificenza al merito di Cavaliere del lavoro. Ovviamente con tale onorificenza, il Presidente ha inteso premiare sia Alberto che Paolo, che ne era sia il Vicepresidente che il Direttore Scientifico per la loro attività portata avanti *in tandem* e per il loro impegno nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti nel campo farmaceutico.

Paolo, inoltre, ha ricevuto dal Sindaco di Parma l'attestato di civica benemerita.

Nel 2019 gli è stata conferita la lau-



rea *ad honorem* presso il Karolinska Institute di Stoccolma nella stessa sala dove ogni anno sono conferiti i premi Nobel, per il suo impegno decennale nel trattamento delle patologie polmonari nei neonati pretermine con il *Curosurf*, un surfattante alveolare salvavita.

Fra gli altri riconoscimenti anche quello del Pericles International Prize, nel Giugno del 2018, lo stesso anno in cui il Premio fu conferi-

to al Premio Nobel della Medicina Thomas Südhof, onorificenza che in passato era stata conferita a numerosi altri premi Nobel e scienziati di fama internazionale.

Per la sua sete di conoscenza e per la sua innata curiosità, Paolo Chiesi ha stabilito fin dall'inizio della sua carriera rapporti di collaborazione scientifica con i migliori farmacologi, pneumologi e biologi molecolari delle più prestigiose Università italiane (Milano, Parma, Modena, Reggio Emilia, Roma, Napoli, Catanzaro, Messina, Catania, Palermo, etc).

Ha sostenuto centinaia di progetti di ricerca finanziando migliaia di ricercatori in tutto il nostro Paese. Ricordo che egli era particolarmente legato alla Scuola di malattie respiratorie del Senatore Vincenzo Monaldi e del suo allievo prof. Antonio Blasi, un vero luminaire che con i suoi straordinari allievi, prof. Ernesto Catena, prof. Dario Olivieri, prof. Serafino Marsico, prof. Luigi Carratù, prof. Francesco Bariffi ed altri allievi ha creato una delle Scuole più prestigiose di Malattie Respiratorie in Italia.

A tal riguardo, non posso dimenticare l'incoraggiamento di Paolo Chiesi per farmi organizzare a Copanello un Convegno internazionale sui meccanismi patogenetici e le prospettive terapeutiche dell'asma. Così con il prof. Marsico, con il quale presso la nascente Università di Catanzaro siamo stati i pionieri nel creare un Istituto di Farmacologia clinica e Patologia Toracica, invitammo a tale Convegno il Premio Nobel Sir John Vane, che poi fu anche uno degli editori insieme con Gerry Higgs, con Serafino Marsico e me, del prestigioso volumetto

pubblicato da Pythagora press nel 1989. Inoltre, invitammo anche gli scienziati più qualificati a livello internazionale nel campo delle malattie respiratorie e dell'asma.

Mi piace ancora ricordare che, Paolo Chiesi fu uno degli ospiti d'onore, alla cerimonia di inaugurazione della Facoltà di Farmacia nel 2008. La madrina di quell'evento, rimasto nella storia dell'Università di Tor Vergata, fu Rita Levi-Montalcini. A quell'evento, oltre ai vertici dell'Università di Tor Vergata e a quelli dell'Università di Nottingham (Presidi: Saul Tendler e in seguito Barrie Kellam e il Rettore Sir Colin Campbell) partecipò anche il Ministro della Sanità prof. Ferruccio Fazio nonché Ornella Barra, che fu la promotrice di una Convenzione scientifica fra l'Università di Roma Tor Vergata e quella di Nottingham.

Alla cerimonia, parteciparono anche politici e i protagonisti del mondo farmaceutico, come Paolo Chiesi, Paolo Cavazza, Rocco Crimi etc. Lo scopo dei fratelli Chiesi era di



Giuseppe Nisticò e Paolo Chiesi al convegno *Challenges in News Advanced Therapies* a Villa Mondragone

far concentrare la Chiesi sulla ricerca di soluzioni innovative e nell'affrontare e risolvere nuove sfide così da generare un impatto positivo sulla società, curando non solo malattie gravi e diffuse come quelle dell'apparato respiratorio, ma anche malattie rare ed ultra-rare nonché salvaguardare da inquinanti la natura e l'ambiente che ci circondano.

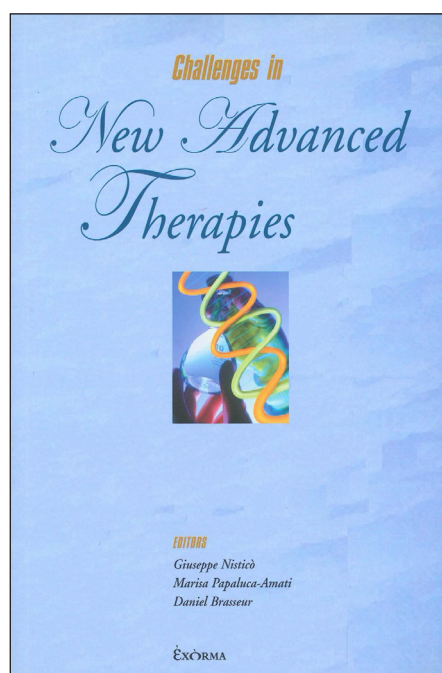
Il carisma di Paolo Chiesi è derivato non solo dai progetti scientifici da lui realizzati, ma anche dal finanziamento di infrastrutture di eccellenza e dei giovani attraverso contratti, borse di studio e posti di ricercatore presso le Università.

Non potrò mai dimenticare che Paolo Chiesi mi è stato molto vicino come socio sostenitore e sponsor della realizzazione del Rita Levi-Montalcini Institute presso il Regina Elena dell'Università di Roma e dell'Istituto Renato Dulbecco di Lamezia con lo spin-off del Centro di Biotecnologie Innovative in Terapia-Renato Dulbecco presso l'Università di Roma.

Ricordo che Rita Levi-Montalcini

nutriva grande ammirazione verso i due sponsors italiani, che con il loro supporto avevano permesso di ristrutturare i laboratori del Rita Levi-Montalcini Institute presso il Regina Elena dell'Università di Roma. Di questi, una era Ornella Barra allora Chief dell'Alliance Boots, e l'altro Paolo Chiesi verso il quale Rita mi ha espresso grande ammirazione perché aveva investito enormi risorse per l'immissione in commercio dell'Holoclax, il primo prodotto biotecnologico al mondo a base di cellule staminali per il trattamento di lesioni della cornea.

Ma vorrei aggiungere con la massima sincerità che fra tutti i protagonisti del mondo farmaceutico che ho conosciuto nella mia lunga esperienza di farmacologo all'Università, Paolo Chiesi era uno di quelli che sentivo a me più vicino. Forse perché ero convinto che egli fosse un erede dei medici della Scuola Pitagorica, i quali dopo la cacciata da Crotone migrarono a Roma ed in altre città del Nord Italia. Come i medici pita-



gorici, Paolo era un uomo di bassa statura, aveva una testa grande ed un cervello ancora più grande, che mi ricordava quello del mio amico Renato Dulbecco, premio Nobel per aver scoperto gli oncogeni cioè quei geni responsabili dell'insorgenza del cancro.

Orbene, i medici meridionali allievi di Pitagora e di Alcmeone di Crotona (VI-V secolo A.C.) che si sono recati a vivere a Roma furono coloro che crearono una vera rivoluzione in Medicina perché questa era basata sul metodo sperimentale, sulla chirurgia anatomica e clinica nonché sull'uso di erbe medicinali tradizionali e superarono la Medicina ieratica, che dominava a Roma e che era solo basata su formule magiche, superstizioni e miti.

Mi piace ricordare ancora come Paolo Chiesi era molto amante della musica e non potrò mai dimenticare che quando gli regalai uno dei primi CD di Salvatore, il più giovane dei miei figli, che suonava al pianoforte brani di intenso lirismo come *Autumn Lea-*



Pericles International Prize 2018: da sinistra il Premio Nobel Thomas Südhof, i proff. Luigi Paganetto, Giuseppe Nisticò e Paolo Chiesi

ves di Edith Piaf, come *Round Midnight* di Thelonious Monk, e come *E lucevan le stelle* della *Tosca* di Giacomo Puccini. Paolo ogni volta che mi incontrava mi chiedeva di ringraziare Salvatore perché quel CD, che sentiva periodicamente gli aveva procurato molta gioia insieme alla moglie signora Angiola, una vera *first lady* a cui era profondamente legato.

In occasione del conferimento del

Pericles International Price nel 2018 a Thomas Südhof e a Paolo Chiesi, Salvatore dedicò loro un nuovo CD in cui suonò al pianoforte con il suo Maestro Claudio Colasazza.

Infine, Paolo aveva visioni straordinarie e con la sua immaginazione andava aldilà dei confini e dei limiti della conoscenza.

Ho sempre apprezzato la sua eccezionale sensibilità, l'amore infinito verso i figli ed i nipotini nonché verso le cose più belle della natura.

Ricordo che con Paolo quando d'estate veniva a trovarmi a Torello, insieme con il suo fedelissimo amico e consigliere Mauro Massa, andavamo per un picnic sempre nella stessa faggeta retrostante la mia proprietà. Insieme, con lui, alla base del tronco dei faggi, alberi dalla corteccia bianca che si ergevano al cielo come colonne di un Tempio greco, c'era un tappeto di ciclamini viola, che andavamo a raccogliere come una pianta sacra, portandola alle labbra in religioso silenzio. Questo dimostrava il suo animo poetico e la sua religiosità.

Negli ultimi anni con Paolo faceva-



Pericles International Prize 2018: da sinistra il Premio Nobel Thomas Südhof, i proff. Paolo Chiesi che riceve il premio dai proff. Eugenio Gaudio e Giuseppe Nisticò

mo lunghe conversazioni ed entrambi eravamo convinti che sarebbe stato molto bello se lo stesso rapporto di amicizia che c'era fra di noi da tanti anni, poteva essere conservato dai nostri figli. Egli conosce e stima molto i miei due figli più grandi, Steven e Robert, ma aveva un debole per Salvatore che considerava un piccolo artista. Perciò sognavamo che un giorno il mio figlio più piccolo, che intanto si era laureato all'Università Luiss in Economia e Management, potesse incontrare e conoscere suo figlio Giacomo, che lavorava a Boston.

Salvatore avrebbe potuto perfezionare gli studi in *Management and Finance* presso il Massachusetts In-



Il Premio Nobel Aaron Ciechanover nella faggeta di Torello dove Paolo Chiesi era spesso mio ospite in estate



stitute of Technology (MIT) e nel contempo fare uno stage presso i laboratori diretti da Giacomo che si occupano di malattie rare e terapie avanzate. E così qualche sera andare a suonare musica jazz, essendo Boston la sede del College di Jazz più prestigioso al mondo presso cui Salvatore aveva già vinto una borsa di studio per partecipare al Festival di Umbria Jazz a Perugia!

Ora che Paolo si è spento, per me e tutti i ricercatori che lo hanno conosciuto è un giorno buio e triste come fosse venuto a mancare quel sole nascente rosso, sul mare Jonio che si affaccia verso l'Oriente, pieno di riflessi e di luce, che squarcia le tenebre dell'ignoranza e rende il nostro cammino più luminoso con la speranza della scoperta di nuovi prodotti per la salute dell'uomo e la salvaguardia della natura. ●